IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimo soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.27, tramonta ore 5.3 — Trieste, Mercoledì 2 Febbraio 1898. — Oggi: Purif. di M. V. (La Candelora). — Domani: S. Biagio. — N. 5869

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - La questione dei cereali. ROMA 1. (N). *Camera.* - *Pavoncelli*, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione di Mazza circa i lavori pubblici nella capitale, dice che il governo mantiene i suoi obblighi e fa il possibile, date le difficoltà finanziarie, per provvedere di lavoro gli operai disoccupati.

Mazza rileva le tristi condizioni degli operai di Roma, dove il numero dei disoccupati è considerevole.

Dopo esaurite alcune altre interrogazioni, si discute il progetto di legge sulla riduzione del dazio sul grano.

Agnini ritiene inefficace il provedimento; crede indispensabile l'abolizione totale del dazio sui cereali e sulle farine.

Pantano difende il progetto, non credendo possibile scindere la questione del protezionismo agrario da quello industriale, cui si deve il perturbamento economico del paese e la rovina dell'agricoltura. Desidera una riforma e per prepararla propone che la riduzione sia prorogata al 30 giugno.

Celli considera l'intero problema dell'alimentazione dei lavoratori. Si dilunga a mostrare le conseguenze della denutrizione delle classi lavoratrici e accenna ai provvedimenti molteplici da prendersi dai vari ministri, invece che ricorrere alla semplice repressione.

Valli Eugenio vorrebbe prorogata fino al 30 giugno la riduzione.

Ferraris esamina i fattori determinanti il prezzo del grano e mostra la complessità del problema della riduzione del dazio d'entrata. Propone il sistema della scala mobile per alzare il dazio anche oltre le lire 7.50, quando il prezzo del grano è basso, riducendolo quando i prezzi sono elevati. Vorrebbe che fossero incoraggiati i forni cooperativi, nè sarebbe alieno dalla soluzione radicale del forno municipale. Esorta il governo e la Camera a procurare il risorgimento economico del paese mediante una illuminata ed energica politica agraria; affinchè possa dirsi che il regime della libertà ha contribuito al benessere economico del paese. La seduta termina alle 18.30.

ROMA 1. (N). La seduta fu aperta con l'aula quasi deserta; ma andò poi animandosi. Durante il discorso di Pantano entra nella tribuna di Corte il conte di Torino con un aiutante. Subito si recano ad ossequiarlo l'on. Cappelli, vicepresidente e i deputati Di Trabia e Giordano-Apostoli. Anche Rudinì si reca a salutare il conte di Torino, trattenendosi con lui a lungo. Rudinì si ritira durante il discorso di Ferraris. Fu buono il discorso di Pantano, accademico quello di Celli che parlò di tutto meno che del dazio. Fu veramente robusto e dotto quello di Ferraris, benchè sostanzialmente fosse un'edizione riveduta del suo articolo nella *Nuova Antologia* nell'ottobre scorso.

Cose parlamentari italiane. ROMA 1. (N). Stamane si adunarono gli Uffici della Camera per costituirsi affine di esaminare i vari progetti di legge. L'opposizione diede battaglia al ministero nella elezione delle presidenze, ed ottenne un parziale successo. Riuscirono eletti cinque presidenti d'opposizione e quattro ministeriali: Saporito, Fili-Astolfone, Baccelli, Giovanelli, Lacava, Coppino, Nocito, Carmine e Dal Verme. I ministeriali rimasero alquanto sconcertati. La battaglia si è rinnovata alla Camera sull'elezione di un membro della Giunta al bilancio. Si credeva sicura l'elezione del candidato ministeriale Ronchetti, il quale s'era assicurati i voti dell'Estrema sinistra. Invece il gran numero di schede bianche rese necessario il ballottaggio tra lui e Saporito, candidato dell'opposizione. Si ritiene certa domani l'elezione di Ronchetti, perchè le schede bianche d'oggi appartenevano a deputati di destra ministeriale.

Il movimento degli studenti tedeschi. - Agitazione a Vienna. - Lo sciopero si estende alle altre Università. - Le ammonizioni del rettore. VIENNA 1. (B). Prima che si principiassero le lezioni presso il politecnico, alcuni delegati della corporazione nazionale degli studenti invitarono i singoli professori a voler sospendere le lezioni con riguardo al deliberato del comizio accademico di Leitmeritz. Siccome i professori risposero di non potere, nella loro qualità di impiegati e professori, aderire a tale richiesta, gli studenti resero le lezioni impossibili, dimostrando chiassosamente.

I giornali annunziano da Innsbruck che gli studenti di quella Università si astennero dalle lezioni in massa.

VIENNA 1. (N). L'unità e la solidarietà fra gli studenti del politecnico non è, a quanto sembra, molto forte. Gli studenti del quinto corso, non esclusi i tedesco-nazionali, si trovano in aperta opposizione con i dimostranti d'oggi. Circa 150 studenti scioperanti penetrarono nella sala di disegno, dove lavorano gli studenti anziani, e reclamarono la sospensione dello studio, gridando: „Via le tavole da disegno, via i disegni". Gli studenti anziani reagirono al grido di: „Fuori i fanciulli! I ragazzi nulla hanno da far qui". I giovani che erano muniti di bastoni replicarono: „Meglio fanciulli che vigliacchi!" e riuscirono di fatto a impedire che gli altri continuassero a disegnare.

VIENNA 1 (N). Le dimostrazioni al Politecnico continuarono anche nel pomeriggio. Dappertutto regna nei circoli studenteschi grandissimo fermento. Un gruppo di circa 300 studenti penetrò in una sala del Politecnico, dove lavoravano gli studenti anziani e li costrinse a sospendere il lavoro. Soltanto una lezione potè essere tenuta senza che venisse turbato l'ordine. Le altre furono tutte interrotte e impedite con schiamazzi, *charivari* e perfino con vie di fatto, avendo i dimostranti spezzato i modelli di disegno. Tutto ciò avvenne fra continue grida di: „Chi ha un'ombra di sentimento, non deve lavorare." Gli studenti scioperanti penetrarono anche nelle sale e nel gabinetto di chimica e non si allontanarono se non quando il professore ebbe dichiarato che avrebbe chiuso i locali.

VIENNA 1. (N). Gli studenti socialisti hanno tenuto stasera un'adunanza, nella quale decisero di non frequentare le lezioni, senza però prender parte ad alcuna dimostrazione.

VIENNA 1. (N). Il rettore dell'Università ha fatto affiggere all'albo la seguente comunicazione: „In un momento così grave credo di adempiere ad un dovere rivolgendo alla studentesca della nostra scuola superiore l'insistente esortazione ad abbandonare il procedere illegale che ha assunto ed a considerare le fatali conseguenze che potrebbero derivarne, qualora si persistesse nel pernicioso indirizzo preso".

PRAGA 1. (N). I rettorati di ambedue le scuole tedesche superiori non hanno adottato fino ad ora misure di rigore contro gli studenti scioperanti, non essendosi peranco radunati a conferenza i collegi dei professori.

Il rettore dell'università, dott. Ulbrich, propugna l'idea che i rettorati di tutti gli istituti superiori dell'Austria debbano procedere di comune accordo, percui sarebbe superfluo il prendere per ora misure speciali per le scuole di Praga. Egli e il rettore del Politecnico si sono accordati di attendere fino a giovedì per procedere poi sulla base dei deliberati della conferenza di tutti i rettori che è convocata a Vienna per mercoledì.

I fiduciari degli studenti scioperanti hanno tenuto stasera una seduta, nella quale discussero sull'ulteriore organizzazione dello sciopero. Dai delegati degli studenti inviati a tutte le altre università tedesche per fissare il contatto e preparare lo sciopero generale sono giunti rapporti esprimenti la speranza che giovedì incomincerà l'astensione dalle lezioni presso tutte le scuole superiori tedesche. Si discusse inoltre il contegno da assumere qualora il rettorato si decidesse a ritirare le matricole.

In proposito tutti i fiduciari furono concordi nel dichiarare che gli studenti non dovrebbero cedere nemmeno alle più rigorose misure e che sarà loro dovere di perseverare nell'astensione dalle lezioni fino alla revoca del divieto di portare i distintivi sociali.

Domani si terrà un'altra seduta per stabilire nelle sue linee principali il contegno dei singoli comitati dello sciopero. Inoltre si faranno passi per indurre i deputati tedeschi a unirsi agli studenti. Si prenderanno anche provvedimenti per render possibile agli studenti poveri di far causa comune con gli altri e anzitutto si pensa di aprire una pubblica sottoscrizione.

Gli studenti delle università della Germania hanno inviato ai loro colleghi di Praga dispacci di felicitazione, promettendo loro il più largo appoggio nella lotta per la santa causa della lingua e del diritto tedesco, nella quale tutti dovranno perseverare fino all'estremo.

GRAZ 1. (N). Le lezioni a questa Università furono tenute oggi come di consueto. La frequentazione è stata però scarsa. Al politecnico si tennero alcune lezioni dalle 8 alle 9 antim. con scarsissimo intervento. Le altre dovettero essere sospese per l'assoluta mancanza di studenti.

GRAZ 1. (N). L'astensione degli studenti dalle lezioni alla facoltà di medicina di quest'università è ora definitivamente decisa e verrà osservata probabilmente da tutti gli studenti tedeschi. Lo sciopero alla facoltà giuridica incomincerà giovedì. Si osserva chè alla lezione, poscia sospesa, del prof. Rokitansky intervenne un solo studente e cioè il presidente dell'associazione *Triglav* degli studenti sloveni. La tranquillità è stata perfetta. Gli studenti tedeschi dichiarano che l'ordine non verrà turbato nemmeno in seguito, a condizione che i professori non tengano lezione nemmeno per gli studenti slavi.

BRUNA 1. (N). Domani gli studenti di questa Scuola tecnica terranno un'adunanza, nella quale una commissione eletta all'uopo presenterà la proposta che non si frequentino più le lezioni se la conferenza dei rettori e dei professori che avrà luogo domani a Vienna, non darà un'altra piega alla situazione attuale.

Il collegio dei professori ha deciso di non interrompere il corso delle lezioni e di negare le firme agli studenti se lo sciopero durerà a lungo.

La protesta degli studenti slavi di Vienna. - La confusione delle lingue. VIENNA 1 (N). Gli studenti slavi dell'Università e del Politecnico tennero oggi nel pomeriggio un'adunanza, per protestare contro il deliberato degli studenti tedeschi di non frequentare le lezioni fino a che non venga levato il divieto di portare distintivi sociali. All'adunanza, che aveva carattere confidenziale, intervennero circa quattrocento studenti di tutte le stirpi slave, e cioè czechi, croati, serbi, ruteni, polacchi, sloveni e bulgari. Tutti gli oratori si servirono della propria lingua. Allorchè uno studente, membro del Comitato promotore volle dichiarare aperta l'adunanza servendosi della lingua tedesca, incontrò vivissima opposizione da parte di tutti gli intervenuti.

Durante la discussione sulle condizioni degli studenti slavi a Vienna, il relatore difese l'operato della polizia di Praga circa il divieto di portare distintivi sociali giustificandolo col contegno provocante degli studenti tedeschi dietro i quali stanno i deputati tedeschi-nazionali e concluse dicendo che gli studenti czechi debbono protestare energicamente contro il divisato sciopero degli studenti tedeschi.

L'adunanza votò quindi la seguente risoluzione: Con riflesso al contegno scorretto degli studenti tedeschi e ai tentativi da essi fatti per impedire che all'Università di Vienna si tengano le lezioni, gli studenti slavi dichiarano quanto segue:

1) Noi non sospenderemo in alcun caso la frequentazione delle lezioni, come è progettato dagli studenti tedeschi, qualora non venisse revocato il divieto emanato dalla polizia di Praga di portare publicamente qualsiasi distintivo, quindi anche quelli delle associazioni studentesche. 2) Noi protestiamo fin d'ora contro il progettato sciopero universitario. 3) Chiediamo che il senato accademico dell'Università di Vienna e il ministero dell'istruzione ci appoggino e ci difendano nell'esercizio di tutti i diritti che ci spettano come cittadini accademici dell'*Alma mater studiorum* di Vienna, equiparati in tutto e per tutto agli studenti tedeschi; e domandiamo che s'intervenga con energia, con fermezza e a tempo per impedire che l'Università venga sfruttata per gli scopi della politica tedesco-nazionale.

Il testo della risoluzione fu letto, prima che si passasse alla votazione, in parecchie lingue slave. La risoluzione verrà presentata al rettorato dell'Università in lingua latina, a quello del Politecnico in lingua francese e al ministero dell'istruzione in idioma czeco.

Le diete. PRAGA 1. (B) *(Dieta).* Il deputato Urban e consorti propongono la immediata abrogazione dell'ordinanza di polizia che proibisce l'uso di distintivi sociali, e osservano che la polizia non avrebbe il diritto di prendere simili disposizioni che durante il giudizio statario.

ZARA 1. (B) *(Dieta).* Alla seduta serale di ieri, comparvero 4 deputati autonomi che prestarono giuramento e si allontanarono ancora prima che si passasse all'ordine del giorno.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 1. (B). La Camera dei deputati, data evasione agli oggetti rimessi alla Presidenza, continuò la discussione articolata sul titolo del bilancio: „Servizio sanitario" del bilancio del Ministero dell'interno. Il titolo fu approvato.

Ministri ungheresi in udienza. VIENNA 1. (B). L'imperatore ricevette stamane i due ministri ungheresi Wlassics e Lukacs, ciascuno in un'udienza di un'ora.

Gli avvenimenti nell'estremo Oriente. LONDRA (B). La *Reuter* afferma che tutte le notizie relative all'occupazione russa di Port Arthur sono infondate. Le navi russe non fanno che svernare a Port Arthur, e lo stesso permesso dato alla Russia potrebbe egualmente essere accordato a navi inglesi.

Le voci di una campagna anglo-giapponese, da intraprendersi in determinate eventualità, sono del pari una pura invenzione.

Uno sbarco d'armi impedito. TANGERI 1 (B). La *Reuter* comunica da fonte ufficiale: La nave inglese *Tourmaline* avrebbe tentato di sbarcare armi sulla costa meridionale, ma ne fu impedita. La nave fece fuoco sul piroscafo governativo *Hassani*, che rispose al fuoco.

Un'imbarcazione nella quale trovavansi tre inglesi fu catturata dalle truppe del governo.

Tutti i villaggi i cui abitanti erano in sospetto di simpatizzare cogli stranieri furono distrutti; molti abitanti furono uccisi.

Parlamento francese. PARIGI 1. (N) *(Camera).* Continua la discussione del bilancio della marina. Il deputato Lockroy, riprendendo il discorso interrotto nella seduta di ieri, parla in favore dell'organizzazione di una scuola superiore di marina. Critica il materiale della flotta e afferma che alcune navi da guerra non hanno alcun valore militare. In occasione di un viaggio a Tolone egli avrebbe constatato che di 46 torpediniere destinate alla difesa della Corsica e dell'Algeria sei soltanto erano disponibili. L'oratore accenna inoltre alle frequenti disgrazie che avvengono nella marina francese e specialmente alle esplosioni di caldaie e critica con aspre parole il programma marittimo del governo. Egli termina il suo discorso, affermando che se la squadra del Mediterraneo ricevesse l'ordine di attaccare qualche punto della costa italiana non sarebbe in grado di eseguirlo. *(Applausi a sinistra).*

Lo sviluppo della marina francese. PARIGI 1. (B). A quanto asserisce l'*Echo de Paris*, il Consiglio superiore dell'ammiragliato ha stabilito che per l'anno 1904 dovranno essere pronte 26 nuove corazzate.

A Cuba. - Un'esplosione. AVANA 1. (N). Dinanzi alla casa dell'alcade è scoppiata una bomba di dinamite. L'esplosione recò danni materiali ma non si hanno fortunatamente a deplorare vittime. L'autore del misfatto è stato arrestato. Pare si tratti d'un atto di vendetta.

Lo stato d'assedio in Brasile. RIO DE IANEIRO (N). Lo stato d'assedio è stato prolungato fino ai 23 febbraio.

Libri gialli. PARIGI 1. (B). Al parlamento si sono distribuiti quest'oggi due libri gialli. Uno di questi contiene documenti che vanno dal maggio al settembre 1897 e riguardano i preliminari nonchè il trattato di pace fra la Grecia e la Turchia. I documenti dell'altro si riferiscono all'autonomia di Creta, e comprendono il periodo dal maggio al settembre dell'anno scorso.

La situazione a Roma. ROMA 1. (N). L'*Avanti* dice che la dimostrazione promessa dalle Società operaie per l'abolizione totale del dazio, avrà luogo domani davanti a Montecitorio. Furono affissi in questi giorni presso le caserme numerosi manifesti sovversivi, eccitanti i soldati a non tirare sul popolo, anche se comandati. La polizia indaga per conoscerne gli autori. Continuano le precauzioni adottate ieri attorno a Montecitorio. La quiete è perfetta dovunque tanto al centro che negli altri quartieri della città.

La bonifica dell'agro romano. ROMA 1. (N). Si annuncia prossimo l'inizio di larghi studi per la bonifica dell'agro romano, fatti per iniziativa di capitalisti d'Inghilterra e del Belgio.

Riforme nella legge elettorale italiana. ROMA 1. (N). Alla seduta tenuta oggi dalla Commissione che studia il progetto per le modificazioni della legge elettorale politica è intervenuto l'on. Rudinì. Furono nominati relatori gli onorevoli Torrigiani, Socci e Nocito, accettando in massima, salvo a discuterne i particolari: 1° il ripristinamento dell'articolo della legge elettorale del 1877, che vietava la nomina ad impieghi retribuiti, dei deputati durante il loro mandato e sei mesi dopo la sua cessazione; 2° la sospensione del diritto elettorale nei collegi ove furono per due volte annullate l'elezioni per corruzione; 3° la riforma delle Commissioni incaricate di compilare le liste elettorali.

Nella colonia Eritrea. ROMA 1. (N). Notizie da Massaua dicono che regna perfetta tranquillità nella colonia, e si prevede un lungo periodo di pace. Le popolazioni, rassicurate, attendono ai lavori dei campi che sono assai promettenti.

Riduzione del dazio belga sugli zuccheri. BRUSSELLES 1. (B). Alla odierna seduta della Camera il presidente dei ministri dichiara che, a partire dal 1. ottobre 1899, il governo ha deciso di ridurre il dazio consumo sullo zucchero a franchi 15.

Il disagio economico nelle Marche. RIMINI 1. (N). Oggi a Savignano i forni e le botteghe furono assaltati dalla folla, che saccheggiò tutto il pane. Il sindaco esortò la popolazione a mantenersi tranquilla. Il municipio ha aperto uno spaccio di pagnotte bianche militari a 32 centesimi il chilo. Necessitano le cucine economiche e lavori campestri, diversamente la situazione si aggraverà.

Dissidio fra ministri, smentito. ROMA 1. (N). Da fonte autorevole viene smentita la notizia recata ieri dalla *Corrispondenza politica*, circa un dissidio fra Luzzatti e Pavoncelli sui progetti delle bonifiche. I progetti di Pavoncelli sulle bonifiche mantengono gli impegni presi da Prinetti e già approvati da Luzzatti.

Disordini universitari a Napoli. NAPOLI 1 (N). Stamane avvennero nuovi e maggiori disordini nell'Università, non avendo il ministro Gallo approvato la larghezza d'interpretazione data dal Consiglio accademico alla nota circolare del ministero sulla sessione straordinaria d'esami. Sospese le lezioni gli studenti si assembrarono per protestare. Il segretario Santoro intromessosi per raccomandare la calma finì per perdere la propria, ed estrasse lo stocco minacciando gli studenti che gli si asserragliarono attorno. La studentesca urlando gli si slanciò allora contro malmenandolo, e poi si recò in massa presso le varie direzioni dei giornali cittadini per protestare. Si telegrafò alle altre Università di associarsi all'agitazione per ottenere l'espulsione del Santoro. Si ritiene certa la chiusura dell'Università.

Il processo disciplinare del tenente colonnello Picquart. PARIGI 1. (N). Stamane si è radunata nel forte di Mont Valerien la commissione d'inchiesta presieduta dal generale Saint-Germain, dinanzi alla quale il tenente colonnello Picquart dovette giustificarsi per le colpe addebitategli di aver violato il segreto d'ufficio, comunicando a terze persone documenti segreti. L'accesso al forte era severamente proibito ai borghesi. Siccome il dibattimento si tenne con l'esclusione della pubblicità, non si conoscono

---

Aurelliano Scholl — 36

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Quando fui rilasciato, il banchiere e Wanda, prevenuti a tempo, avevano preso le necessarie misure per evitare la mia collera. Wanda sapeva che l'avrei schiacciata come una vipera. L'essenziale era di nascondere il frutto della colpa. Per raggiungere questo scopo, avevano trovato una ragazza perduta alla quale avevano detto:

— Ecco di che vivere! tu avrai un figlio, noi lo faremo scomparire. Al posto suo farai vedere il figlio di un'altra donna. La ragazza aveva acconsentito; ella non era ancora madre... Ma adesso che teneva il figlio nelle sue braccia, che vedeva un essere inoffensivo, il cuore le mancava...

L'ungherese si tacque un momento in preda a una violenta indignazione, poi riprese:

— La sventurata madre si torceva ai piedi del banchiere.

— Andiamo - esclamò questi - bastano i lamenti inutili!

Giovanni interruppe:

— Potevate vedere quello che avveniva!

— Fino allora - rispose l'ungherese - non avevo fatto che ascoltare, ma in quel momento allontanai la portiera e assistei a una scena spaventevole. Roberto Kodom afferrò il fanciullo... La donna lo tratteneva gridando:

— No! no! non voglio più!

Roberto Kodom la respinse con un calcio, e afferrando il fanciullo per una gamba, gli schiacciò la testa sul marmo del caminetto...

— Orrore! - esclamò Giovanni.

— Io - continuò il magiaro - mi slanciai per strappare quella disgraziata creaturina dalle mani del suo carnefice... Ma appena ebbi aperto la porta m'intesi mantenere fermo da mani di ferro. I due uomini mascherati che avevo veduti col muratore erano entrati dietro di me. Essi mi tenevano. Io mi dibattei vigorosamente, e due uomini non mi fanno affatto paura; ma quei miserabili avevano preso le loro precauzioni. In un momento fui circondato di corde e legato fortemente. Scorgendomi, Wanda non potè trattenere un grido di terrore. Con un movimento istintivo il banchiere si pose innanzi al corpo inanimato della povera creaturina che aveva uccisa! La madre era svenuta...

— Assassini! - gridai loro coi denti stretti.

Wanda non si sconcertò punto. Ella voltò gli occhi verso Roberto Kodom e gli disse indicandomi:

— Se egli vive, io sono perduta!

— Siate tranquilla - rispose il banchiere.

E fece un segno ai suoi uomini che cercarono di trascinarmi via. Malgrado le corde che mi penetravano nella carne, opposi una tale resistenza, che per un momento i complici del banchiere esitarono.

— Aspettate! - disse loro quest'ultimo.

Prese il fanciullo morto e lo cacciò in un buco praticato nella parete. Poi rimise al posto la pietra che avevano tolta. Fecero entrare il muratore che fu sbarazzato dalla benda. Esso rimise in ordine il muro; dopo di che, uno degli uomini gli bendò nuovamente gli occhi e lo trascinò fuori. Il rumore della vettura m'indicò che lo riconducevano ove lo avevano preso... La carta del muro fu riaccomodata; il pavimento lavato con cura. Wanda non sembrava preoccupata che della mia presenza.

— Che ne faremo di lui? - domandò ella ancora, indicandomi.

— Non morirà, rispose il banchiere.

— Perchè?

— Perchè posso avere bisogno che viva!

— Diffidate di me? riprese Wanda ghignando.

— Vi amo, fece Roberto Kodom con ironia e soltanto vostro marito può rispondermi di voi.

— Ah! fece Wanda.

— Ebbene, devo dirgli una parola...

Ella saltò giù dal letto e si avvicinò

— Se io ti liberassi, mi diss'ella all'orecchio, da chi cominceresti tu?

La miserabile sperava salvarsi mentre io avrei strangolato il banchiere.

— Comincerò da te, risposi io.

Ella disse semplicemente:

— Ne ero certa...

E si mise a letto.

— Fa di lui quello che vorrai, aggiunse ella rivolgendosi a Pietro Kodom.

Questi mi guardò dalla testa ai piedi.

— Ascoltate, mi diss'egli. Voi siete capitato in un brutto momento e vedete che vi è impossibile resistere. Siete uscito da Leopoldstadt, ma vi farò seppellire in una tomba da cui non uscirete, ve lo giuro! Sarete murato vivente, come se foste morto. Volete mostrarvi ragionevole? Vi è lì, in quella culla, una bambina che è nata da poco tempo. Voi eravate nella cittadella di Leopoldstadt, quando si sono svolti a Parigi gli avvenimenti che hanno dato luogo alla sua nascita. Volete essere suo padre?

— Voi mi giudicate alla vostra stregua risposi io. Domandate alla sciagurata che si trova lì, su quel letto, se mai un timore è penetrato nel mio cuore, se mai una tortura potrebbe farmi accettare l'infamia!

(Continua)

i particolari del suo svolgimento e nella specialmente si sa intorno alle deposizioni dei testi. Dopo l'interrogatorio di Picquart fu escusso il generale Gallifet, quale teste a difesa e quindi il generale Gonse, citato dall'accusa. Come si sa, le divergenze esistenti fra questi due ufficiali si palesarono apertamente in occasione del processo Esterhazy. Il dibattimento fu sospeso al meriggio per due ore.

Tosto dopo ripreso, la commissione interrogò l'avvocato Leblois, consulente del senatore Scheurer-Kestner. Leblois è la persona, alla quale Picquart avrebbe fatto comunicazioni intorno a documenti segreti dell'incartamento del processo Dreyfus. In qualità di testi verranno interrogati ancora tre ufficiali di stato maggiore. Si crede che il dibattimento terminerà entro la giornata.

Si narra che il colonnello Picquart si sia lagnato che mentre lo si conduceva nella sala del dibattimento, un soldato lo avesse fissato in modo impertinente. Il soldato ricevette tosto otto giorni di prigione di rigore.

Il duello Bismarck - Maubach smentito nuovamente. BERLINO 1. (N). A malgrado che molti giornali avessero pubblicato particolari sul preteso duello fra il conte Bismarck e il consigliere de Maubach, si torna ora a smentire che il duello abbia avuto luogo. Anche il *Lokal-Anzeiger* ritira tutto ciò che ha pubblicato in proposito.

Il duello mortale di Marburgo. GRAZ 1. (N). Intorno al duello avvenuto a Marburgo fra il tenente dei dragoni Wescher de Priberau e lo studente di medicina Attgenreder, in seguito a un diverbio di carattere nazionale scoppiato sabato fra i due nel *buffet* del casino di quella città, si hanno i seguenti particolari: Le condizioni del duello stabilivano una distanza di 15 passi con tre d'avanzata. Al primo scambio di palle lo studente fece come un lieve inchino, portò la mano al petto e cadde morto a terra. Il proiettile gli aveva perforato il polmone destro.

A Marburgo furono affissi oggi manifesti listati a lutto, invitanti la cittadinanza tedesca a partecipare numerosa, domani alle 4 pom., ai funerali del giovane morto per la difesa della sua nazionalità. Gli studenti tedeschi di Graz partiranno domani al meriggio con un treno speciale per Marburgo, per assistere ai funerali del collega.

Il presidente del casino avrebbe fatto presente agli ufficiali che sono soci l'opportunità di dimettersi.

Oggi si è sparsa la voce di un altro duello alla pistola, avvenuto fra il dott. E. e il primo tenente dei dragoni H. L'ufficiale sarebbe rimasto gravemente ferito al ventre. Fino ad ora mancano particolari.

La madre del principe di Bulgaria. SOFIA 1. (N). La duchessa Clementina di Coburgo, accompagnata dal principe Filippo, è partita stamane per Vienna, salutata da gran numero di cittadini. Alla stazione erano intervenuti ad ossequiarla la maggior parte dei rappresentanti diplomatici, fra i quali tutto il personale dell'agenzia diplomatica austro-ungarica, i ministri e molti ufficiali della guarnigione. Il principe Ferdinando accompagna la duchessa fino al confine.

La conferenza per l'abolizione dei premi sugli zuccheri. BRUSSELLES 1. (N). Nella conferenza per la abolizione dei premi d'esportazione sugli zuccheri, la presidenza è stata assunta dal presidente dei ministri. Favorevoli all'abolizione sono il Belgio, l'Olanda, la Germania e l'Austria-Ungheria. La sola Francia vi è assolutamente contraria; il contegno dell'Inghilterra, è finora, indeciso. Si crede che la conferenza terminerà i propri lavori in alcune settimane.

La riduzione del dazio italiano sui cereali. ROMA 1. (N). Oggi si tenne Consiglio dei ministri nella sede del ministero della giustizia, per deferenza a Zanardelli, indisposto. Si assicura che i ministri deliberarono di accettare l'emendamento che estende il beneficio della riduzione del dazio sul grano fino al 31 maggio.

Sciopero. GRAZ 1. (N). La fabbrica di carrozzoni ferroviari di Weitzer, aveva licenziato due operai, che erano fiduciari del partito socialista. In seguito a questo licenziamento, tutti gli operai, ad eccezione di tre, si sono messi in isciopero.

Per la conversione „dell'exterieur" portoghese. LISBONA 1. (N). Notizia della *Reuter*. La commissione finanziaria permanente della Camera ha presentato il disegno di legge per la conversione del debito estero. Si crede che durante la discussione, il progetto di legge subirà notevoli emendamenti.

Le intemperie in Brianza. - Fumaiuoli di filande crollati. - Morti e feriti. COMO 1. (N). E' crollata ad Oggiono la filanda Brusatelli, in seguito alla caduta dell'alto fumaiuolo, cagionata dalle intemperie. Cinque operaie rimasero morte; altre si trovano sotto le macerie. Si è proceduto al salvataggio, malgrado il grave pericolo che crolli il rimanente dell'edificio. Sgombratesi le macerie furono rinvenute dodici operaie, ferite, di cui tre in modo gravissimo.

Anche a Cesana in Brianza, è crollata in seguito alle intemperie la filanda Orio. Due operaie sono morte ed altre 8 operaie rimasero ferite di cui tre in modo grave. Il prefetto si è recato nelle località ove avvennero i disastri, con un ingegnere del genio civile e truppe. Avvennero altri crolli di fumaiuoli ed è caduto il culmine del campanile della parrocchia, senza danno però di persone.

BERGAMO 1. (N). Nel comune di Ranzanico ha rovinato il tetto della filanda Suardi, seppellendo molte persone. Mancano particolari.

Un disastro causa la nebbia. LONDRA 1. (N). Il piroscafo *Chamelqueen*, partito da Plymouth, diretto a Guernesey, urtò, stamane, causa la densa nebbia, in una roccia, al nord di Guernesey. Si ignora il numero delle vittime. L'agente della Compagnia ritiene che possano essere quarantaquattro.

I danni di un incendio. VIENNA 1. (N). L'incendio che distrusse la raffineria di zucchero Peteker ha cagionato il maggior danno che fino ad ora sia toccato ad una fabbrica in Austria. La somma che le assicurazioni e le riassicurazioni, fra le quali specialmente la „Fenice" e le „Generali" hanno dovuto pagare ammonta a 2.367.399 corone.

La nave da guerra „Donau". — VIENNA 1. (B). Un dispaccio telegrafico annuncia l'arrivo della nave da guerra *Donau* a San Jago (Cuba), ove rimarrà cinque giorni. A bordo tutto bene.

Estrazioni. VIENNA 1. (B). *Lotteria dello Stato 1860*. Furono estratte le seguenti serie:

60 95 127 276 326 386 461 479 906 986
1024 1081 1116 1169 1191 1396 1398
1477 1630 1631 1646 1730 1844 2008
2030 2091 2421 2433 2583 2592 2667
2703 2721 2751 2898 3080 3233 3307
3378 3473 3778 3808 3869 3909 3974
4042 4416 4456 4617 4832 4951 5014
5042 5089 5201 5342 5451 5544 5623
5624 5670 5859 6165 6170 6555 6581
6700 6873 7289 7397 7792 7864 7870
8066 8075 8171 8183 8199 8548 8778
8936 9028 9030 9040 9077 9141 9256
9312 9539 9542 9627 9755 9776 9886
10005 10017 10129 10153 10360 10361
10408 10412 10431 10432 10458 10500
10516 10518 10782 10881 11039 11075
11077 11403 11527 11543 11607 11680
11689 11863 11957 12049 12050 12085
12191 12520 12580 12616 12680 12848
13036 13091 13261 13312 13414 13478
13681 13737 13776 13793 13920 13943
14175 14228 14232 14359 14360 14417
14447 14497 14594 14739 14806 15066
15140 15171 15297 15312 15644 15675
15849 15865 16056 16125 16260 16328
16403 16469 16497 16505 16569 16660
16710 16851 17090 17102 17256 17553
17607 17746 18044 1813 18138 18252
18275 18296 18451 18886 18901 18990
19131 1926 19330 19354 19464 19673
19675 19677 19876 19979.

L'estrazione dei premi seguirà il 1.o aprile.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Carlo de Porenta: dall'avv. Felice e sig.a Yole Venezian, corone 40; dalla famiglia Segrè-Bartek, corone 50; dal sig. Francesco Rocco, corone 20; dai sig.i Angelo e Maria Gidoni-Ravasini, corone 25; dal dott. A. A. Cofler, corone 20; dal cav. Filippo Artelli, corone 30; dal dott. Eugenio Morpurgo, corone 20; dall'avv. Antonio de Volpi, corone 30; dal sig. Giovanni Signorelli corone 25; dal dott. Enrico Gemelli, corone 6; dai sig.i F.lli dott. Lorenzo e dott. Ettore Lorenzutti, corone 50.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Angela Müller, dal sig. Giovanni Allich e famiglia, corone 20.

Per onorare la memoria del compianto prof. Giacomo Pincherle, dal nipote sig. Alberto Tedeschi, corone 100; dai nipoti sig. Emilio e Giuseppe Pincherle, cor. 50.

Nel V.o anniversario dell'inumazione della salma dell'indimenticabile Antonio Marco, in sostituzione d'un fiore sulla sua tomba, corone 2 dall'amico A. O.; dal sig. G. Grattoni corone 2, non potendo intervenire alla veglia della *Lega*; dal sig. Dino Risigari corone 2 in occasione della veglia mascherata; da Eugenia P. non potendo intervenire al veglione della *Lega*, corone 2; perchè Gino ha tenuto il biglietto di Erewè, cor. 1; per una flocia, da Ettore, cor. 1; da quattro scrocconi al colle di Buje, corone 6; dalla mamma e dal papà in onore di Tatà, corone 13.02; per un biglietto ricevuto gratis, corone 1.

— Alla Direzione del Gruppo pervennero direttamente:

dalla sig.a Amalia ved. Tozzi, cor. 30; dai sig.i Raimondo e Matilde Tscherantsch, cor. 30; dai sig. Vittorio e Amalia Maramaldi, cor. 30; dai sig. F.lli Tozzi, cor. 30, tutti per onorare la memoria del compianto comm. dott. Carlo de Porenta;

dai dirigenti delle civiche scuole popolari e cittadine, corone 50, per onorare la memoria della consorte del loro egregio collega sig. Giuseppe Müller;

dal sig. Marco Terni, a mezzo del dott. G. Piccoli, corone 100.

Il veglione della „Lega Nazionale". — Non me la date ad intendere - diceva una spiritosa signora - voialtri, giornalisti, le relazioni dei veglioni più grandiosi, delle feste cittadine più solenni, le preparate prima d'andarci.

— Calunnie! gentile signora, ribatteva il cronista. E questo, vede, non per mancanza di buon volere, nè di possibilità materiale, ma, creda, non riesce gradito, nè opportuno, nè consentaneo all'indole di una riferta giornalistica il descrivere di *maniera* ciò che non può, per l'importanza della cosa descritta, essere riprodotto che di impressione, di impressione vera, genuina. E' vero, lo spettacolo meravigliosamente bello, il quadro grandioso imponente, abbacinante è, da una serie d'anni, sempre lo stesso, si ripete con le stesse note, con gli stessi colori. Ma, pure, come l'entusiasmo trova sempre nuove espressioni da dettare, così la festa della *Lega Nazionale* ha sempre nuove e seducentissime attrattive, e lungi dall'atrofizzarsi nella monotonia della consuetudine, aumenta ogni anno di splendore, di magnificenza, di grandiosità. Ma no, via, signora, bando allo scetticismo. Crede sul serio si possa riferire il veglione di quest'anno sulla falsariga della relazione dell'anno scorso? Veda. Accade questo, che parrà curioso ma pure è sacrosantamente vero. A leggere una relazione di un veglione della *Lega*, mettiamo dopo due mesi, sembra quasi che la fantasia abbia pigliato la mano al cronista; a leggerla subito, al domani della festa, pare, sempre ch'essa non rifletta che assai scialbamente l'immagine del vero. Gli è che l'animazione che questo veglione non solo ha in sè stesso ma espande, per così dire, in tutta la città, irradia la sua luce in tutte le vie, e nelle piazze e in ogni cantuccio dove non sia morta quella curiosità e quel desiderio di moto e di vita che, inalzandosi, diventa interesse, che nobilitandosi diventa entusiasmo.

Soltanto i decrepiti, i bambini e gli infermi erano rimasti a casa iersera. L'atmosfera primaverile, sotto il cielo stellato, sembrava diffondere tutto all'intorno un'aria festosa. E le vie, fino dalle nove di sera, presentavano un brulichio indescrivibile, un'animazione cinguettante, sfringuellante in tutta la gamma dei suoni. Il Corso, la Piazza Grande, la via Sant'Antonio e su per le strade conducenti all'Acquedotto, nei caffè, dinanzi alla Stella Polare, e sotto ai Volti di Chiozza e ai lati, ed ai tavoli esposti all'aperto era una ressa multicolore nella quale una folla enorme di maschere faceva spiccare la vivezza dei colori, la bizzarria dei costumi, le acconciature strambe, i cappelloni sesquipedali, mentre l'incessante e grazioso falsetto si mescolava al tintinnio dei sonagli, al suono delle trombettine, al rimbombo dei tamburelli. Dinanzi al Politeama, intorno alle 11, una lunghissima sfilata di carrozze, e assiepata al di fuori, ai lati, una moltitudine stragrande, enorme: gente di ogni ceto, di ogni classe sociale, donne del popolo, borghesia, sartine, *fazzolettoni* misteriosi e un incrociarsi di commenti, di frizzi, di esclamazioni, di ammirazioni, di insinuazioni, di indiscrezioni. E fra chi va, chi cammina, chi osserva, quella grande massa che si muove, che come un nastro immenso di seta si trascina, in un fruscio molle e festoso da un capo all'altro della città, è la sintesi dell'entusiasmo cittadino che prorompe. E' la tutta Trieste che si reca al veglione della *Lega*. E' l'anima del popolo che palpita dinanzi all'idea nazionale, suprema fascinatrice, magica molla che fa scattar tutti i cuori.

*** Dentro, si accede a stento. L'atrio del Politeama Rossetti è tutto un incrociarsi di gente che si spinge a viva forza. A grande stento con un infuriar di gomitate, si arriva al salvaroba. Le mascherine, in una quantità straordinaria, elegantissime vi assediano subito con un fuoco di fila di arguzie e di indiscrezioni. La sala è zeppa, gremita. In molti palchetti hanno preso posto molte dame distintissime, in *toilettes* supremamente *chic*, ricche di buon gusto, scintillanti di gemme; altri palchi sono occupati da giovanotti eleganti, circondati da nugoli di vispe e graziose mascherine; in altri ancora si notano le rappresentanze delle nostre associazioni: Minerva, Filarmonico - Drammatica, Circolo Artistico, Unione Ginnastica, Operaia, Associazione Italiana di Beneficenza, Gruppo locale della Lega Nazionale, e tante altre. Si nota nel palchetto podestarile la presenza del primo cittadino, l'egregio dott. Carlo Dompieri con la sua distinta signora. Moltissimi consiglieri municipali. Il palcoscenico è trasformato in un elegante terrazzo estivo, tutto vagamente adorno di palme, di begonie, latanie, e in mezzo a quel verde spiccano le tinte candide e vermiglie delle camelie. Ai lati del palcoscenico cespugli di verde e di fiori.

In prima galleria suona l'orchestra Molini, ma un debole tentativo di danza viene tosto interrotto, poichè la calca enorme travolge, trascina nei suoi vortici, trasformando platea e palcoscenico in un'agitatissima marea umana, ondeggiante. Fra le maschere si nota una particolare eleganza; le figurine femminili, siano avvolte nel mistero dei domino neri, bianchi, rosa, rossi, cilestrini, violetti, o sia che nello sbizzarrirsi dei costumi, *bebés, pierrettes, singare, Directoire, spagnuole, dame del settecento*, facciano scoppiettare il loro spirito, si movono tutte, o quasi tutte, in un'atmosfera di leggiadria, di distinzione, di grazia; al loro passaggio frusciano le sete, e luccicano i rasi, e l'audacia della celia birichina vola, si innalza, scocca come una freccia. E sala, e corridoi, e vestiboli sono inondati di mascherine, che irrompono da ogni dove. Fra le note umoristiche dei costumi, notansi alcuni giovanotti vestiti da donna con molta civetteria. Ad un certo punto della festa fanno la loro apparizione due graziose *caldarrostaie*, le quali elargiscono - versandolo al Comitato che all'ingresso fa gli onori di casa - l'importo di 5 fiorini, 69 soldi e mezzo e 10 centesimi italiani.

Anche la sala del Ridotto e le adiacenti formicolano di gente. Un'orchestra suona bravamente cercando di vincere il frastuono e di misurare il passo alle coppie, che malgrado la calca tentano di danzare.

* La festa di stanotte, ad impressione generale, supera in animazione e per lo straordinario concorso di gente, tutte le veglie della *Lega Nazionale* precedenti. Mentre scriviamo, piena la mente di visioni graziose e ridenti, di imagini abbaglianti, il veglione della *Lega* nel frastuono della grande marea umana che si diverte, continua nella sua parabola ascendente, e splende di una luce vivissima, che non accenna ad estinguersi. Fino a tarda ora fu un affluire crescente di pubblico e di maschere; le scale, l'atrio, gli ingressi erano tutti ostruiti dall'enorme calca. Senza calcolare il rilevantissimo numero di biglietti mandati in giro, soltanto alla porta furono venduti fino al tocco 1920 biglietti. Un introito magnifico, tale da superare ogni aspettativa. La *Lega Nazionale* conta una vittoria di più, la cittadinanza tutta, con la manifestazione eloquentissima di stanotte, affermò una volta di più quale sia il palpito costante del suo cuore, la fiamma avvivatrice del suo pensiero. Dinanzi a un'affermazione nazionale, Trieste tutta risponde.

Il Piccolo della sera uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Associazione medica. Nella seduta scientifica di iersera il dott. Rimini descrisse il decorso d'un'otite media acuta in una bambina, nella quale occorsero fenomeni piemici. Egli rifà l'istoria della malattia e dei sintomi che presentava, i quali, in seguito anche al reperto oggettivo lo costrinsero varie volte a praticare la paracentesi della membrana timpanica affetta. Le temperature che repentinamente salivano, per decrescere altrettanto rapidamente, accoppiate a raffreddamento della punta del naso e delle mani, il tipo della febbre, della quale il conferenziere presenta uno schizzo grafico, il decorso, il quadro generale fanno sì, che egli ritiene essersi trattato nel caso in termini di fenomeni piemici, che fortunatamente sparirono. Il dott. Rimini prende da questo caso argomento per esporre le teorie differenti della piemia originaria, da affezioni dell'orecchio, e cita le opinioni di diversi autori atte a suffragare le sue vedute.

Il dott. E. Morpurgo prende la parola alla discussione, ed è d'avviso, che forse non tutti gli autori riconoscerebbero nel caso concreto il quadro della piemia, quantunque certi sintomi parlino in suo favore; cita dei casi a lui occorsi di piemia classica, in uno dei quali è caratteristico il decorso lungo con esito favorevole senza alcun intervento medico, ciò che dimostrerebbe la resistenza forte dell'organismo al veleno invadente.

Il dott. Marina presenta due casi: uno di affezione del midollo spinale, nel quale la causa produce sempre la stessa sindrome fenomenologica; le osservazioni in materia da lui fatte furono suffragate da pubblicazioni dell'Erb e d'altri autori. Nell'altro caso trattasi di una neurite traumatica, interessante per i sintomi vaghi, che lasciano adito a varie interpretazioni.

Il dott. Nicolich domanda la parola per fare alcuni appunti sul metodo d'anestesia Schleich sul quale il dott. Gregorig nell'ultima tornata tenne una conferenza; impedito d'intervenirvi l'ultima volta, espose ieri le sue vedute, non troppo favorevoli a questo metodo, poichè gli è avvenuto di riscontrare molti inconvenienti, che non sono atti a controbilanciare i buoni numeri dell'invenzione Schleich, per la quale altri si mostrano entusiasti. Prendono in argomento la parola i dottori Dolcetti, Gregorig e Tedeschi.

Decesso. Annunciamo con vivo rincrescimento la morte, avvenuta ieri, dell'egregio prof. Giacomo Pincherle, noto e stimato docente di lingua inglese. Il prof. Pincherle che aveva raggiunta la settantina, era apprezzato anche come valente filologo e glottologo. Egli lascia varie opere di filologia, alcune delle quali furono premiate. La giuria dell'Esposizione di Chicago gli conferì la medaglia d'oro per alcuni suoi studi importanti. Il prof. Pincherle era anche poeta; pubblicò cento pregevoli sonetti in lingua francese.

Alla famiglia inviamo sentite condoglianze.

Le conferenze alla Minerva. Venerdì 4 corr. alle 8 pom., il chiarissimo signor Silvio Benco, leggerà sul tema: *Il signore dell'avvenire.*

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Carlo de Porenta: dalla sig.a Angela Cescutti, cor. 12; dal sig. Silvio Segrè, cor. 50; dalla sig.a contessa Maria de Totto, corone 50, tutti a favore della Casa dei poveri; - dai F.lli dott. Lorenzo e dott. Ettore Lorenzutti, cor. 50, a favore dell'Ospitale infantile; dal sig. Guido Ziffer, cor. 20 a favore della Guardia medica; dal dott. Enrico Gemelli, cor. 6 a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire; dal dott. Romolo Calabi, cor. 40 a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria del compianto prof. Giacomo Pincherle: dal nipote dell'estinto sig. Alberto Tedeschi, cor. 50, a favore della Società degli Amici dell'infanzia, cor. 50, a favore della Guardia medica, cor. 50, alla Commissione israelitica di beneficenza, cor. 50, per i convalescenti poveri che escono dall'ospitale; dal fratello dell'estinto, sig. Guglielmo Pincherle, cor. 25 a favore dell'Infermeria Treves; dalla cognata dell'estinto, sig.a Elisa Pincherle, a favore di puerpere povere, che escono dall'ospitale, cor. 50; dal sig. Giulio di A. Levi, cor. 20, a favore del fondo „artisti poveri" del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria dell'adorata sua consorte Maria Teresa de Baldini, ricorrendo il primo anniversario della sua morte, dal comm. Enrico de Baldini, cor. 200 a favore del Presepio, per un letto che porti il nome dell'estinta, e corone 100 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto sig. Leonardo Fabricci: dalla famiglia Caldara, cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dal sig. G. Perrotta-Bosco, corone 20 a favore della Casa dei poveri.

Per onorare la memoria del signor Davide Piazza: dai nipoti sig.i Angelo Piazza e consorte, cor. 20, e Giuseppe di C. Morpurgo e consorte cor. 10; dai sig.i Giuseppe e Nina Morpurgo di Spalato, cor. 20, a favore della Fraternita israelitica di misericordia.

— Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Carlo de Porenta furono inoltre fatte le seguenti elargizioni:

alla Pia Casa dei poveri: dalla sig.a Maria de Porenta-Romano, vedova dell'estinto, e dai figli signora Argia ved. Genel e sig.i Guido, dott. Ugo, Antonio ed Ottaviano, corone 1000; dalla Società del Casino vecchio, di cui l'estinto fu benemerito presidente, corone 100; dal comm. dott. Ferdinando Pitteri e consorte, corone 40; dal sig. Ferdinando Pepeu, corone 50; dal cav. Felice Machlig, corone 40; dal sig. Alberto Allodi, corone 60; dai sig. Luigi e Maria Vittori, corone 30; dai sig. Demetrio P. Carciotti ed Elena D. Carciotti, corone 60; dai direttori della Società di Scherma, della quale il figlio dell'estinto dott. Ugo è vice-presidente, corone 50; dai sig. dott. Vittorio Serravallo e consorte, corone 50; dai sig. Teresa contessa de Concina e figlio, corone 50;

all'Associazione italiana di beneficenza: dal barone Rosario Currò, lire 50; dalla contessa Teresa de Concina e figlio, lire 50; dal dott. Vittorio Serravallo e consorte, lire 50;

al Circolo Artistico, per il fondo artisti poveri: dal sig. Riccardo Pitteri, corone 30;

alla Guardia medica: dalla sig. baronessa de Rittmeyer, corone 50; dai sig. Antonio Dejak e consorte, corone 30; dalla sig. Mina Franchi-Gidoni, corone 25;

all'Asilo Elisabettino: dai coniugi de Burgstaller-Bidischini, corone 50;

alla Società degli Amici dell'infanzia: dal presidente sig. barone Giuseppe de Morpurgo, cor. 30; dal direttore sig. Giovanni Glanzmann e consorte, corone 20; dal sig. Costantino G. Ruchpani, corone 20; dal sig. cav. Giorgio Afenduli, corone 20; dal sig. Francesco Glanzmann, corone 30.

— Alla Guardia medica pervennero: per onorare la memoria della compianta sig.a Angela Müller, dal sig. C. Piacca, corone 20; per onorare la memoria del compianto sig. Leonardo Fabricci, dal sig. Ignazio Brebo, cor. 30.

— Al Gremio dei sensali patentati pervennero, per onorare la memoria del compianto sig. Leonardo Fabricci, dai sig. F.lli Mettel, cor. 30.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dalla sig.a T. R., in occasione delle sue nozze d'oro, corone 200, per la fondazione di un letto che porti il nome del suo defunto figlio Giacomo R.

— Alla Croce bianca pervennero, in occasione del suo veglione, dalla signora Elena Economo corone 100; dalla sig.a Emilia Fontana-Panfili e dagli eredi del barone de Ritter-Zahony da Milano, la concessione di usare dei loro palchi nel teatro Armonia.

— Ai sig. Capi della Comunità israelitica furono rimessi dal sig. Guglielmo Pincherle, per onorare la memoria del compianto suo fratello, prof. Giacomo, corone 415, destinate ad incremento delle varie istituzioni israelitiche.

— Era del sig. *Vittorio* e non del sig. Vincenzo Toso l'elargizione registrata ieri, per onorare le memoria del sig. Leonardo Fabricci.

Il cuore dei lettori. A favore dei cinque piccoli orfanelli dell'operaio Michele Bisiak, di Gretta, morto sul lavoro, dal sig. Giuseppe Sticotti corone 2; da Alberto T. corone 2.

Unione stenografica. Nel Congresso generale ordinario tenutosi iersera, dopo varie comunicazioni del presidente ing. Angeli e dopo approvati i bilanci consuntivo e preventivo, si procedette all'elezione delle nuove cariche sociali.

A comporre la nuova Direzione riuscirono eletti a voti unanimi:

A presidente il signor Veronese dottor Francesco, a vice-presidente il signor avv. Gemelli dottor Enrico, a segretario il signor Fano Oscar, a cassiere il signor Ancona Moisè, a bibliotecario il signor Vidali Giovanni.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

Di fiorini 55 per il cambiamento della linea telefonica tra il civico Monte di Pietà ed il II appostamento vigili; di fiorini 50 per cinque vestiti impermeabili ad uso dei famuli del civico canicida; di fiorini 100 per la demolizione della vecchia sede del canicida al N. T. 43 di Rozzol; di fiorini 35 per l'acquisto di un fucile da caccia con accessori ad uso della guardia notturna presso il civ. Macello.

Fratellanza Artigiana. Sabato 5 febbraio avrà luogo, come abbiamo annunciato, al Politeama Rossetti, la festa di ballo della Fratellanza Artigiana triestina, che, senza dubbio, avrà quell'esito brillante che la cronaca è abituata a registrare ogni anno. Le danze cominceranno alle 10½ pom.

Festa ciclistica. Nel primo Velodromo triestino, sito in via Montanelli N. 1, divenuto ormai gradito ritrovo della buona società, un comitato speciale ha organizzato una festa ciclistica, che avrà luogo domani sera alle 9. Il velodromo sarà elegantemente addobbato; suonerà l'orchestra Molini.

La festa promette di riuscire brillantissima, poichè non vi mancheranno allegre sorprese.

Il ricavo d'un ballo di beneficenza. Il comitato di camerieri che a scopo pio allestì una festa di ballo nel restaurant *al Giardinetto*, ci comunica che il ricavo netto della festicciola ascese a novantasei corone, che furono distribuite fra tredici famiglie di colleghi bisognosi.

Il Circolo Filarmonico drammatico darà domenica 6 corrente ai suoi soci un ballo mascherato, nella Sala Tersicore.

La festa incomincierà alle 10.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Venezia, in data di ieri, informa che il piroscafo ungherese *Baross*, della Società *Adria* di Fiume, partendo l'altra sera per Trieste